

Debolezza di credere. Fratture e transiti del cristianesimo

a cura di Michel de Certeau

Città Aperta, 2006, pp. 352 - € 23,00

Storico affascinato dall'avventura mistica, antropologo attento all'esistenza della gente comune, viaggiatore instancabile attraverso paesi e culture, Michel de Certeau (1925-1986) fu abitato dall'interrogazione su Dio.

Nel 1950 entrò nella compagnia di Gesù e da allora cercò incessantemente di definire il modo di pensare e di vivere nell'epoca attuale l'opzione cristiana.

Le sue opere segnano alcuni momenti di questo itinerario. In esse l'autore riflette in particolare sui temi della preghiera e del rapporto tra fede e politica. Esse rivelano una intelligenza brillante, un pensiero incisivo, coniugato ad una radicalità che rifiuta le consolazioni e le convinzioni del discorso religioso per andare dritto all'essenziale.

Davanti al lettore si apre una "strada non tracciata" in cui echeggia un richiamo ad andare oltre, un eccesso, un fuoco, una passione che lo invitano ad un "viaggio senza ritorno".

Tra le opere di Michel de Certeau in italiano ricordiamo: *Fabula Mistica*, Mulino, Bologna 1987; *L'invenzione del quotidiano*, Edizioni Lavoro, Roma 2001; *La lanterna del diavolo. Cinema e possessione*, Medusa, Milano 2002; *La scrittura dell'altro*, R. Cortina, Milano 2005.